



Università degli Studi di Siena



Commissione Europea

23 maggio 2013

Introduzione all'Europrogettazione
I fondi a gestione diretta e indiretta.
Il bando e il piano di lavoro

LAURA GRAZI

CRIE – Università degli Studi di Siena
Modulo europeo Jean Monnet «Le città e l'UE»
grazi6@unisi.it

Risorse e finanziamenti dell'UE.
Fondi indiretti e diretti

L'UE una fonte di finanziamenti: perché?

- Programmi, iniziative e finanziamenti a sostegno delle politiche dell'UE sono finalizzati al perseguimento degli **obiettivi** delle diverse politiche
- Sono attivati sulla base delle previsioni incluse nei Trattati (**base giuridica**) e sono disciplinati da specifici strumenti normativi (regolamenti, piani d'azione, etc...)
- Si inseriscono nel quadro delle previsioni di bilancio approvate dalle istituzioni dell'UE (**quadro finanziario**)

Il finanziamento dell'UE

- Il finanziamento è concesso, in percentuale diversa in base alla tipologia del programma, mai sotto forma di copertura totale dei costi progettuali, affinché venga incentivata la realizzazione di **obiettivi aggiuntivi**
- Il finanziamento UE *non deve sostituire* quello originariamente previsto ma aggiungersi ad esso
- Il finanziamento UE *mobilizza ulteriori investimenti* pubblici e privati in progetti affini volti a promuovere la crescita e l'occupazione
- ESEMPIO: secondo le stime della Commissione europea, ogni euro speso nell'UE nell'ambito della politica di coesione genera un **investimento addizionale**, compreso fra uno e tre euro, proveniente da fonte regionale o nazionale

Aspetti positivi dei finanziamenti dell'UE

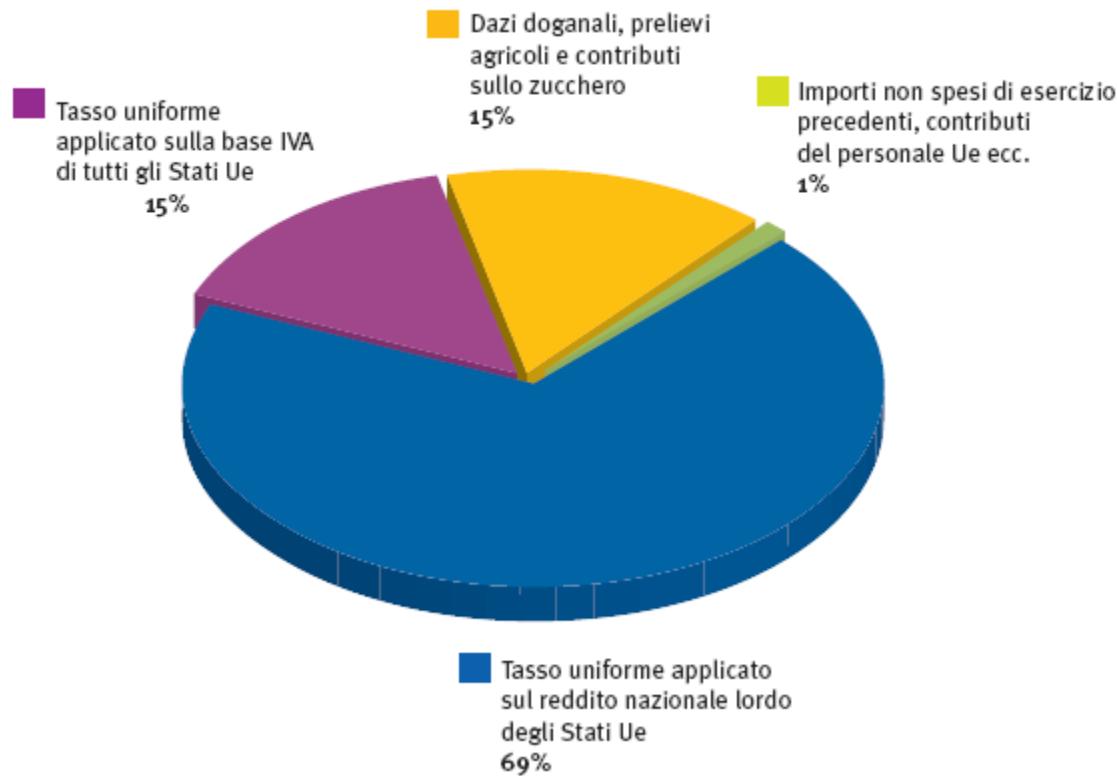
- Rappresentano uno stimolo per lavorare in **partenariato** (spesso a livello transnazionale) con attori presenti in altri Stati membri (persone fisiche e/o giuridiche o amministrazioni nazionali, regionali, locali)
- Favoriscono lo **scambio** di esperienze e la conoscenza di diversi paesi e culture
- Soddisfano bisogni di **interesse generale**, spesso adottando una metodologia e/o soluzioni innovative
- Contribuiscono a realizzare gli obiettivi generali dell'UE (**Europa 2020**)

Da dove vengono le risorse dell'UE

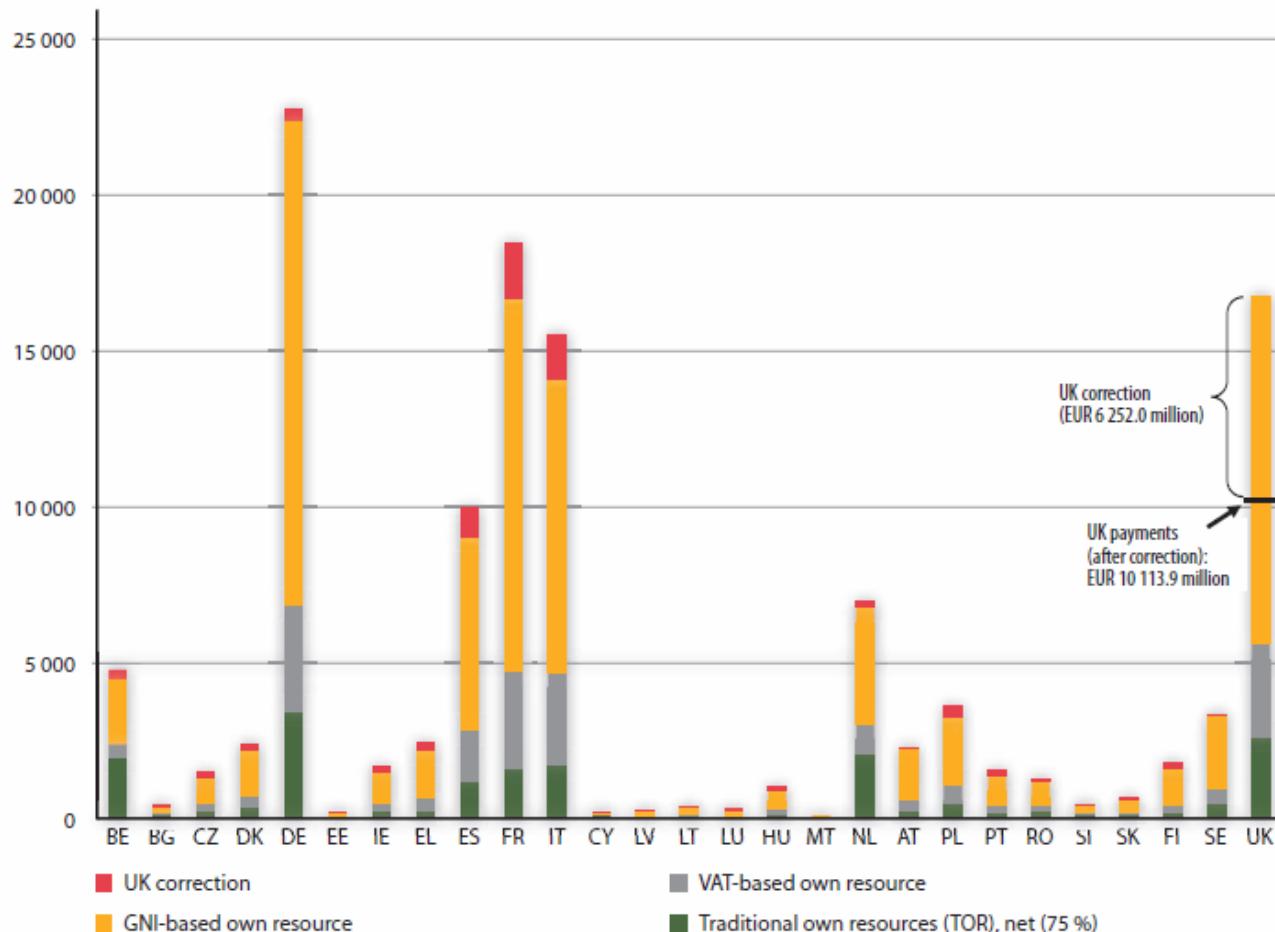
L'Unione europea finanzia annualmente il proprio bilancio attraverso:

- Prelievo sull'IVA
- Prelievo sui dazi doganali
- Prelievi sui prodotti agricoli
- c.d. “quarta risorsa” (la più conspicua) che viene calcolata in % sulla ricchezza prodotta da ogni Stato membro (attualmente è pari all'1,04% del PIL)

La composizione del bilancio dell'UE



Contributo dei diversi Stati membri al bilancio dell'UE



...tra luoghi comuni



© Original Artist
Reproduction rights obtainable from
www.CartoonStock.com



...e realtà!

Il quadro finanziario e le priorità del bilancio

Il bilancio si inserisce in un quadro finanziario pluriannuale e definisce i montanti massimali (chiamati «plafonds») per ciascuna grande categoria di spesa (chiamata «rubrica»), per un periodo delimitato.

Il quadro finanziario pluriannuale attuale (2007-2013) è stato adottato il 17 maggio 2006 dal Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione (firma dell'accordo interistituzionale sulla disciplina di bilancio e la buona gestione finanziaria).

Tre grandi priorità per il 2007-2013:

- **Integrare il mercato unico nell'obiettivo della crescita sostenibile**, mobilitando le politiche economiche, sociali, ambientali.

Questa priorità raggruppa più obiettivi: competitività e coesione (rubrica 1: crescita sostenibile), e conservazione e gestione delle risorse naturali (rubrica 2)

- Rafforzare la **cittadinanza europea** realizzando uno spazio **di libertà, sicurezza e giustizia** e di accesso ai beni pubblici di base

Questa priorità corrisponde alla rubrica 3: cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia

- Costruire un **ruolo coerente per l'Europa** come attore mondiale (responsabilità regionali, diplomazia verde, contributo alla sicurezza civile e strategica)

Questa priorità corrisponde alla rubrica 4: l'UE come attore mondiale.

Le cifre del quadro finanziario pluriennuale

Fino a 975 miliardi di euro in 7 anni:

Rubrica 1 – Crescita sostenibile (competitività e coesione)

437.778 milioni (circa 45%)

Rubrica 2 – Risorse naturali 413.061 milioni (circa 42%)

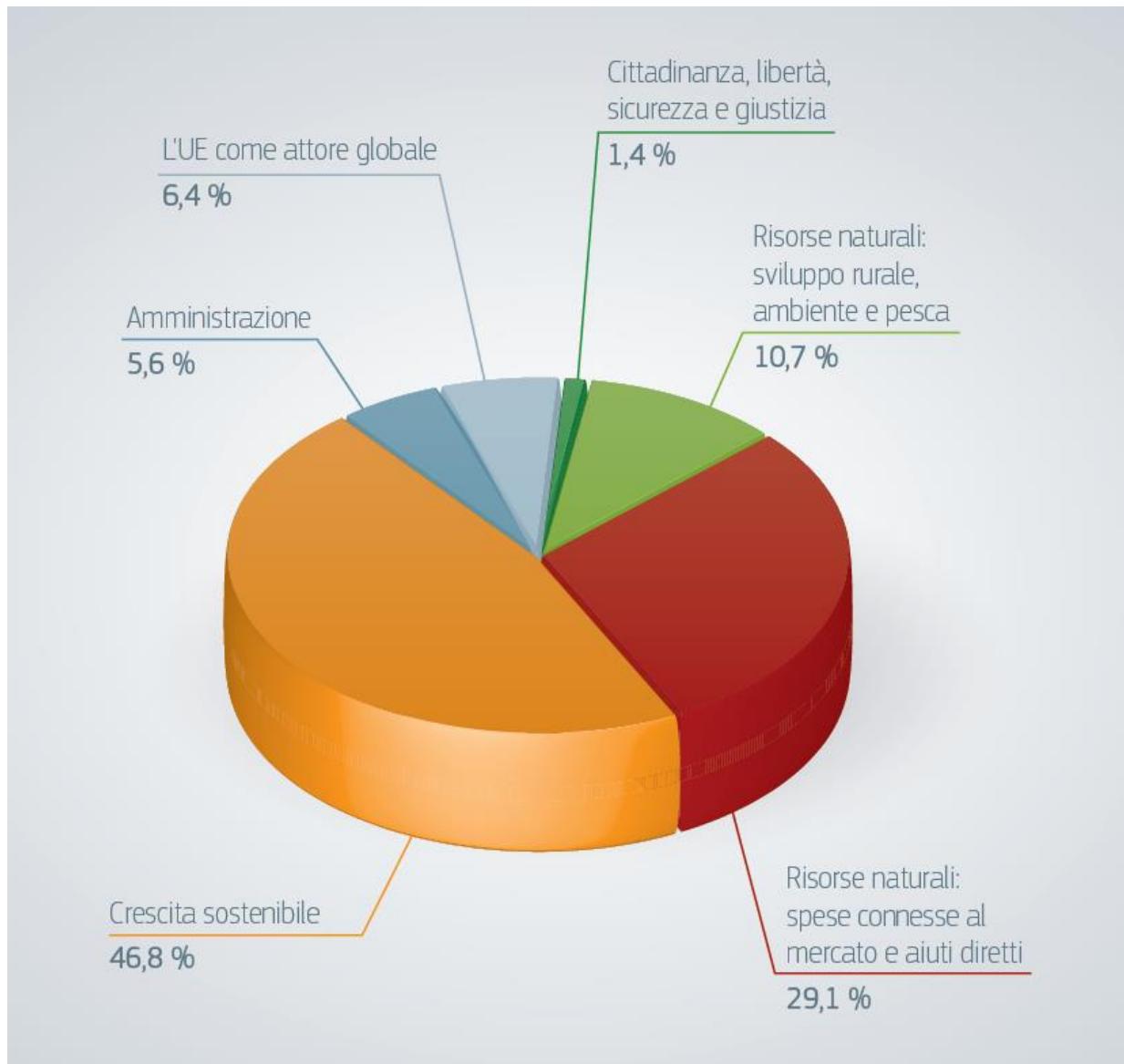
Rubrica 3 – Cittadinanza, libertà, sicurezza, giustizia (1,4%)

Libertà Sicurezza e Giustizia 7.549 milioni

Cittadinanza 4.667 milioni

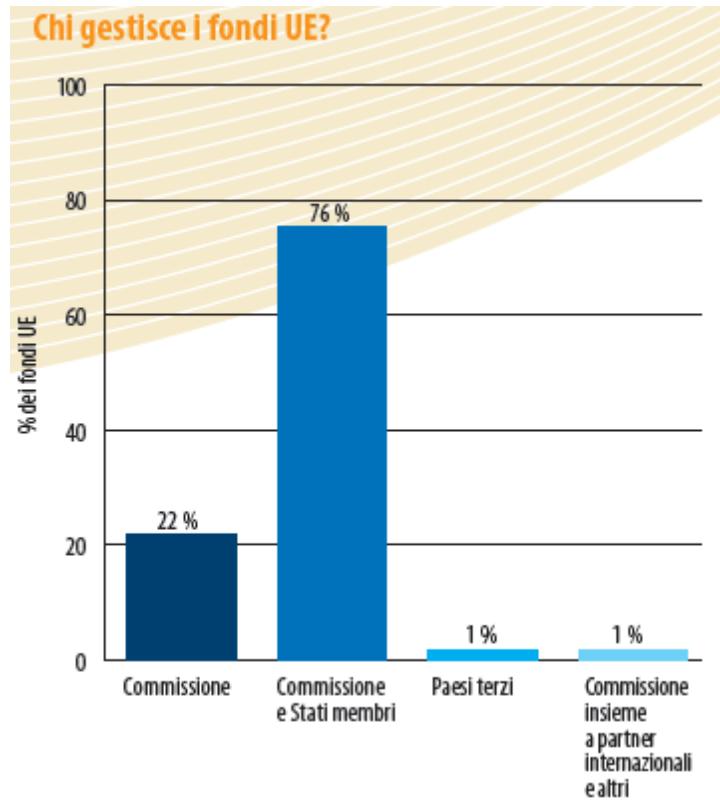
Rubrica 4 – L'UE come partner mondiale 55.935 milioni (6,4%)

Il bilancio UE nel 2013



La gestione delle risorse del bilancio UE

- Tali risorse vengono - in gran parte distribuite agli Stati ed alle regioni attraverso finanziamenti gestiti alcuni direttamente dalla Commissione europea (fondi a gestione diretta) ed altri gestiti attraverso gli Stati membri (fondi c.d. a gestione indiretta o fondi strutturali).
- I titolari principali della gestione delle risorse sono dunque la Commissione e gli Stati membri



La programmazione 2007-2013

- A partire del 1 gennaio 2007, Parlamento e Consiglio europeo hanno varato, con riferimento al periodo 2007-2013 le nuove **“Prospettive finanziarie”**.
- Le “Prospettive finanziarie” sono una sorta di **“bilancio pluriennale indicativo”** dell’Unione Europea ed indicano il massimale e la composizione delle spese prevedibili della Comunità.
- Lo scopo è quello di garantire una programmazione di lungo periodo ed il controllo della spesa pianificando l’attuazione di progetti e programmi pluriennali

I Fondi europei

Sono uno strumento sussidiario che permette all'UE di intervenire a completamento delle azioni nazionali, regionali, locali

La Commissione e gli Stati membri vigilano affinché l'utilizzo dei fondi sia coerente con le politiche e gli obiettivi dell'UE, nonché complementare con gli altri strumenti finanziari europei



I Fondi europei: gestione diretta – gestione indiretta

Gestione Indiretta o decentrata (Fondi Strutturali)

- La gestione dei finanziamenti è affidata agli Stati membri attraverso le amministrazioni centrali e regionali (“Indirettamente”)
- Il rapporto tra l’UE e il beneficiario è mediato dalle autorità nazionali, regionali o locali (compito di definire le linee di intervento emanare i bandi, selezionare e valutare i progetti pervenuti, erogare le rispettive risorse, ecc.)

Gestione Diretta

- Il versamento e la gestione dei fondi sono attuati direttamente dalla Commissione Europea (o da una Agenzia delegata)
- Rapporto contrattuale tra Commissione (o Agenzia delegata) e beneficiario finale

Le principali differenze

Fondi strutturali	Fondi a gestione diretta
Finalità: la coesione economica, sociale e territoriale	Finalità generale: coesione territoriale e innovazione Finalità settoriali: energia, ambiente, sociale, cultura ecc.
Priorità allo sviluppo locale e al superamento delle disparità regionali	Priorità all'innovazione, al carattere europeo, alla transnazionalità e allo scambio di buone prassi
Suddivisi in base ad una zonizzazione del territorio comunitario	Tutto il territorio comunitario -> transnazionalità dei progetti
Gestione decentrata: fondi gestiti dagli Stati membri (di solito, dalle Regioni) → PON / POR	Gestione diretta: finanziamenti gestiti direttamente e centralmente dalla Commissione
Risorse ampie (oltre 340 mld di euro)	Risorse più limitate (c.a 48 mld di euro)
Somme imponenti, grandi realizzazioni, interventi infrastrutturali	Somme più limitate, progetti "leggieri", non infrastrutturali (nuove policy)

Cosa cambia per l'europogettazione?

- **Finanziamenti indiretti**

I progetti devono essere presentati alle autorità nazionali, regionali o locali

- **Finanziamenti diretti**

I progetti sono presentati direttamente alla Direzione generale della Commissione (responsabile per il settore in questione) o all'Agenzia esecutiva di riferimento

I fondi a gestione indiretta.
I fondi strutturali dell'UE:
FESR e FSE



Base giuridica: I REGOLAMENTI adottati dal Consiglio il 5/6 luglio 2006

- N. 1080/2006 sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Fesr)
- N. 1081/2006 sul Fondo Sociale Europeo (Fse)
- N. 1082/2006 sul Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale
- N. 1083/2006 recante disposizioni generali relative ai Fondi
- N. 1084/2006 sul Fondo di Coesione

Base giuridica: il regolamento generale

Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio

Fissa:

- A. **Obiettivi** della politica di coesione
- B. **Disposizioni generali** sui Fondi (FESR, FSE, FdC) + Reg. specifici per singolo fondo
- C. Meccanismi di negoziazione e programmazione, compiti e responsabilità, procedure di gestione dei programmi finanziati dai fondi strutturali

Base giuridica: il regolamento generale

- Obiettivi e norme generali di intervento (campo di applicazione, definizioni, obiettivi, ammissibilità geografica, principi, quadro finanziario)
- Approccio strategico alla coesione (orientamenti strategici comunitari, quadro di riferimento strategico nazionale)
- Programmazione (programmi operativi, contenuto della programmazione)
- Efficacia (valutazione, riserve)
- Partecipazione finanziaria dei fondi (tassi di partecipazione, ammissibilità delle spese)
- Gestione, sorveglianza e controlli
- Gestione finanziaria

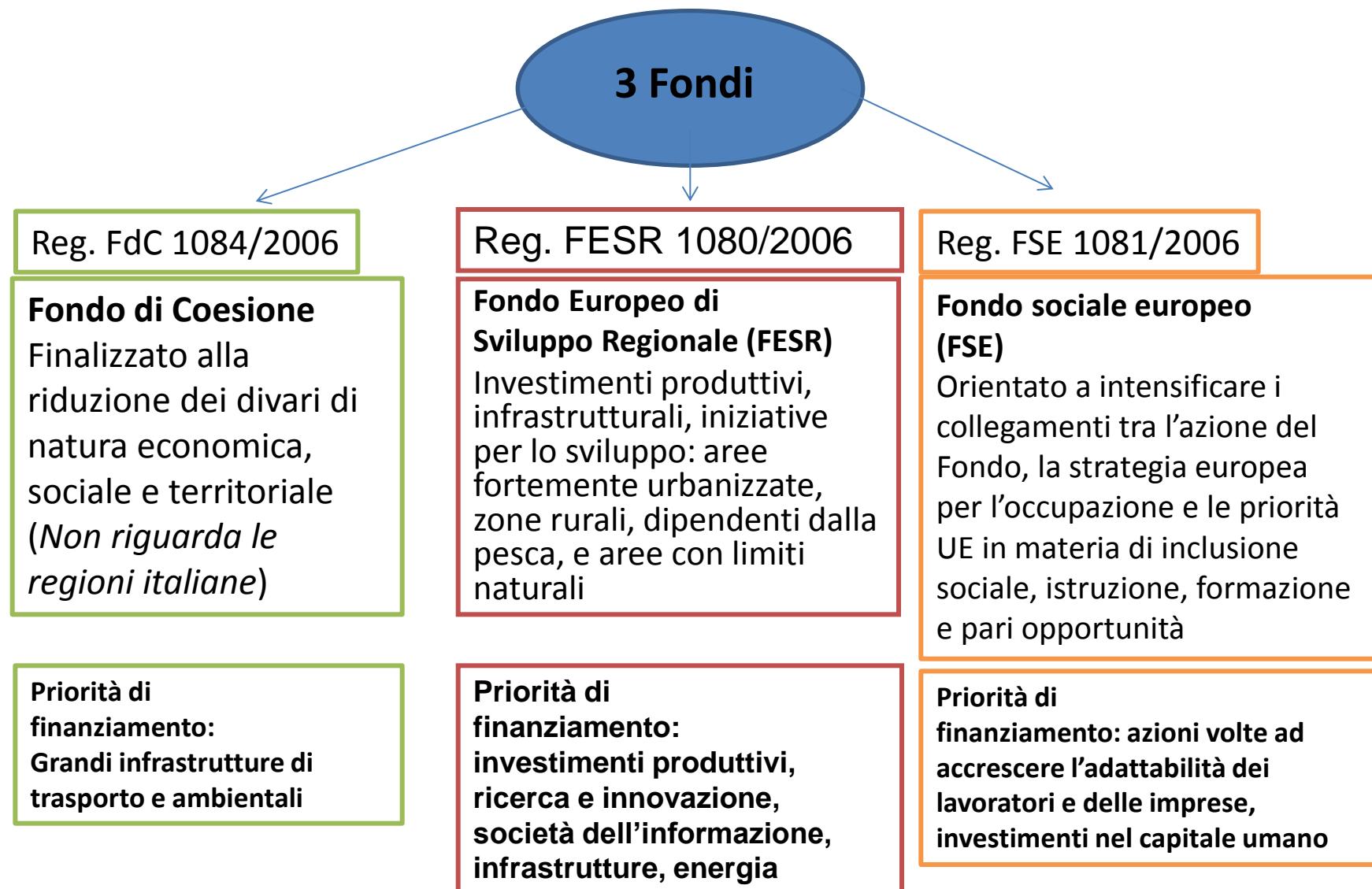
I Fondi strutturali

Gestione indiretta

Nella programmazione 2007-2013:

- **Obiettivo: coesione economica, sociale e territoriale**
- **3 Fondi strutturali: FESR, FSE, Fondo di coesione**
- **3 Obiettivi: “Convergenza”, “Competitività regionale e occupazione”, “Cooperazione territoriale europea”**

I Fondi strutturali



I Fondi strutturali

3 Obiettivi

Convergenza (FESR, FSE, FdC)

Accelerare la crescita e l'occupazione, favorendo investimenti nelle persone e nelle risorse fisiche

**Ex Obiettivo 1
(2000-2006)**

Competitività regionale e occupazione (FESR, FSE)

Rafforzare la competitività e l'attrattività dei territori, grazie alla crescita dell'innovazione e dell'imprenditorialità, l'adattabilità dei lavoratori e lo sviluppo di mercati di lavoro che favoriscono l'inserimento, l'ambiente

**Ex Obiettivi 2 e 3
(2000-2006)**

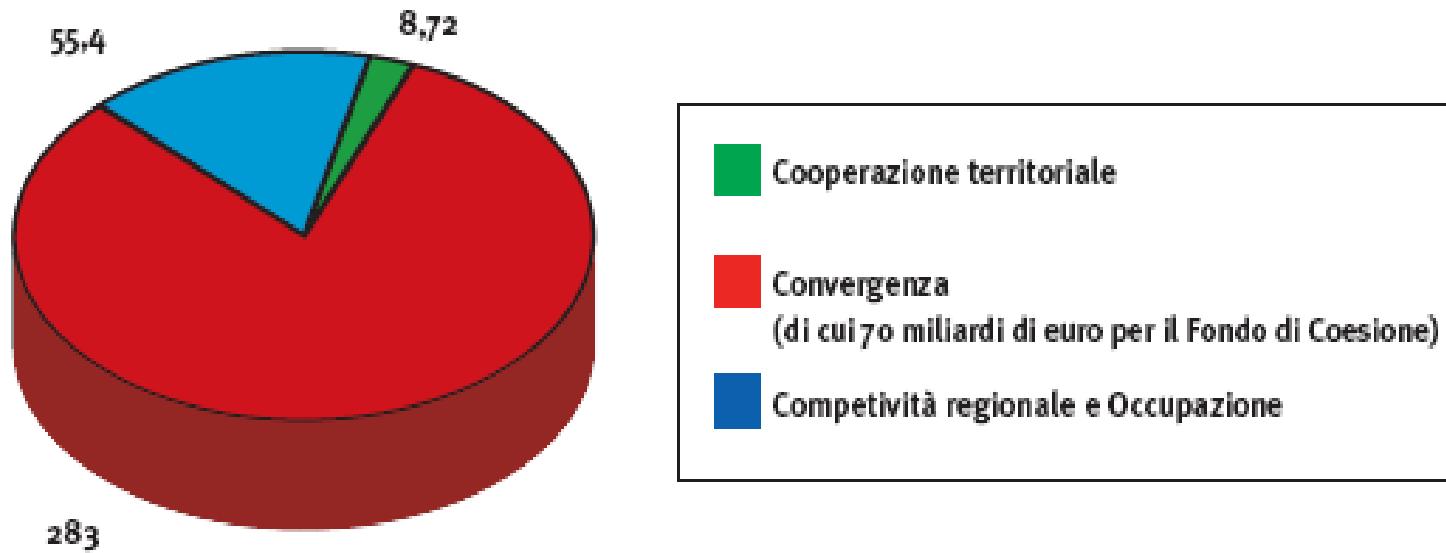
Cooperazione territoriale europea (FESR)

Intensificare la collaborazione tra regioni con programmi congiunti e reti di scambio di esperienze (cooperazione interregionale, transnazionale e transfrontaliera)

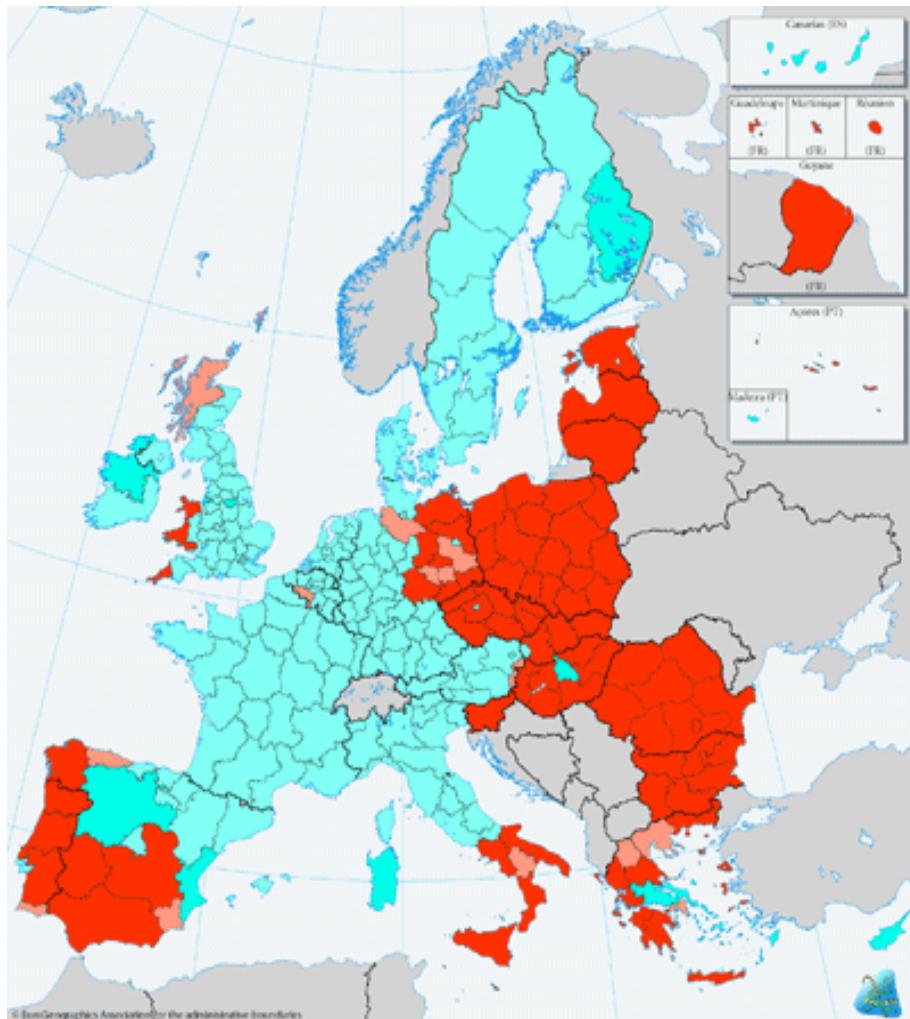
**Ex PIC Interreg
(2000-2006)**

Politica di coesione 2007 – 2013 ripartizione per obiettivo

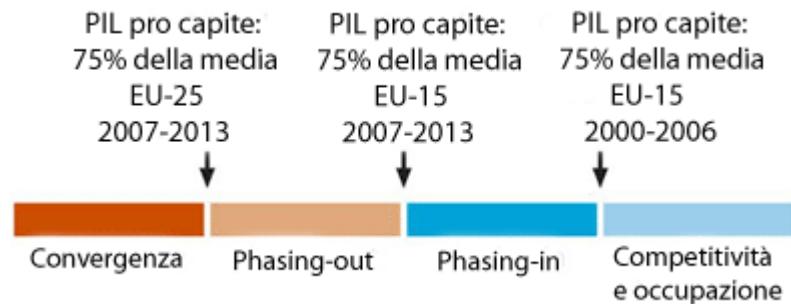
(totale: 347,410 miliardo di euro ai prezzi correnti)



Politica di coesione 2007-2013: zone ammissibili al finanziamento



Fonte: Eurostat



Obiettivo "Convergenza"
(Regioni < 75% UE-25)

Ob. "Convergenza"
Regioni interessate dall'effetto statistico

Ob. "Competitività regionale e occupazione"
Regioni in regime transitorio,
con PIL "naturalmente" > 75%

Ob. "Competitività regionale e occupazione"

Indice UE-27 = 100

Regioni ammissibili

Fondo di coesione



SM con RNL (reddito nazionale lordo) inferiore al 90% della media comunitaria.
Un regime transitorio decrescente è concesso se la soglia fosse rimasta al 90% del RNL medio dell'UE a Quindici e non a Ventisette

Obiettivo convergenza



Regioni con PIL pro capite inferiore al 75% della media comunitaria.
In Italia: Calabria, Campania, Puglia, Sicilia
Un regime transitorio decrescente ("phasing-out") è concesso se la soglia fosse rimasta al 75% del PIL medio dell'UE 15 e non a 27

Competitività regionale e occupazione



Regioni non interessate dall'Obiettivo "Convergenza" o dal sostegno transitorio (regioni di livello NUTS 1 o NUTS 2 a seconda degli Stati membri)
Sino al 2013 è previsto un sostegno transitorio decrescente ("phasing-in") per le regioni di livello NUTS 2 coperte dal precedente Obiettivo 1 con un PIL superiore al 75% della media dell'UE 15

I fondi specifici

FESR – Art. 160:

Per correggere i principali squilibri regionali esistenti nella Comunità, partecipando allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo nonché alla riconversione delle regioni industriali in declino (**Politica di coesione**)

FSE – Art.146:

Per promuovere le possibilità di occupazione e la mobilità geografica e professionale dei lavoratori, favorire l'inclusione sociale, facilitare l'adeguamento alle trasformazioni industriali e ai cambiamenti dei sistemi di produzione, in particolare attraverso la formazione e la riconversione professionale (**Politica sociale**)

Finanziamento FESR (Reg. FESR 1080/2006)

Articolo 3

Il FESR contribuisce al finanziamento di:

- a) **investimenti produttivi** che contribuiscono alla creazione e al mantenimento di posti di lavoro stabili, in primo luogo attraverso aiuti diretti agli investimenti principalmente nelle piccole e medie imprese (PMI);
- b) investimenti in **infrastrutture**;
- c) sviluppo di potenziale endogeno attraverso misure che sostengono lo sviluppo regionale e locale. Tali attività includono il sostegno e i **servizi alle imprese**, in particolare alle PMI, la creazione e lo sviluppo di **strumenti finanziari** quali il capitale di rischio, i fondi per mutui e fondi di garanzia, i fondi di sviluppo locale, gli abbuoni di interesse, la messa in rete, la cooperazione e gli scambi di esperienze tra regioni, città e operatori sociali, economici e ambientali interessati;
- d) **assistenza tecnica**

Ammissibilità delle spese

Articolo 7

e

Articolo 56.4
del
regolamento
generale

L'eleggibilità della spesa è determinata dalla legislazione nazionale con alcune eccezioni:

Non sono ammissibili

- Interessi sui debiti
- Acquisto di terreni (per importi superiori a 10% della spesa ammissibile totale)
- Dismissione di centrali nucleari
- Recupero dell'IVA
- Edilizia abitativa (con eccezione nuovi SM)

Ammissibilità delle spese

L'edilizia abitativa è eleggibile ma:

- solo nei nuovi Stati membri
- come componenete di un più ampio piano di sviluppo urbano destinato ad aree depresse
- Solo entro il limite del 3% dei programmi FESR o del 2% dell'allocazione globale del FESR
- Limitatamente all'edilizia multifamiliare e a edifici di proprietà pubblica o di operatori non-profit

Articolo 7.2

e

Capitolo III.1 del
Regolamento di
implementazione
della
Commissione

Il FSE oggi

ART 2 Regolamento n. 1081/2006

il Fondo promuove le priorità della Comunità riconducibili all'esigenza di **potenziare la coesione sociale, rafforzare la produttività e la competitività e promuovere la crescita economica e lo sviluppo sostenibile**. In tale contesto, il Fondo tiene conto delle priorità pertinenti e degli obiettivi della Comunità nei settori dell'istruzione e formazione, aumentando la partecipazione al mercato del lavoro delle persone economicamente inattive, combattendo l'esclusione sociale (in particolare per le categorie svantaggiate come le persone con disabilità) e promuovendo l'uguaglianza tra donne e uomini e la non discriminazione

Il nuovo FSE - semplificazione

- Riduzione obiettivi
- Programmazione più semplice
 - Eliminazione misure
 - Nessun complemento di programma
- Regole nazionali di eleggibilità
- Gestione più flessibile
- Chiusura parziale ogni anno

Il nuovo FSE - obiettivi

Sostegno accordato sotto due nuovi obiettivi:

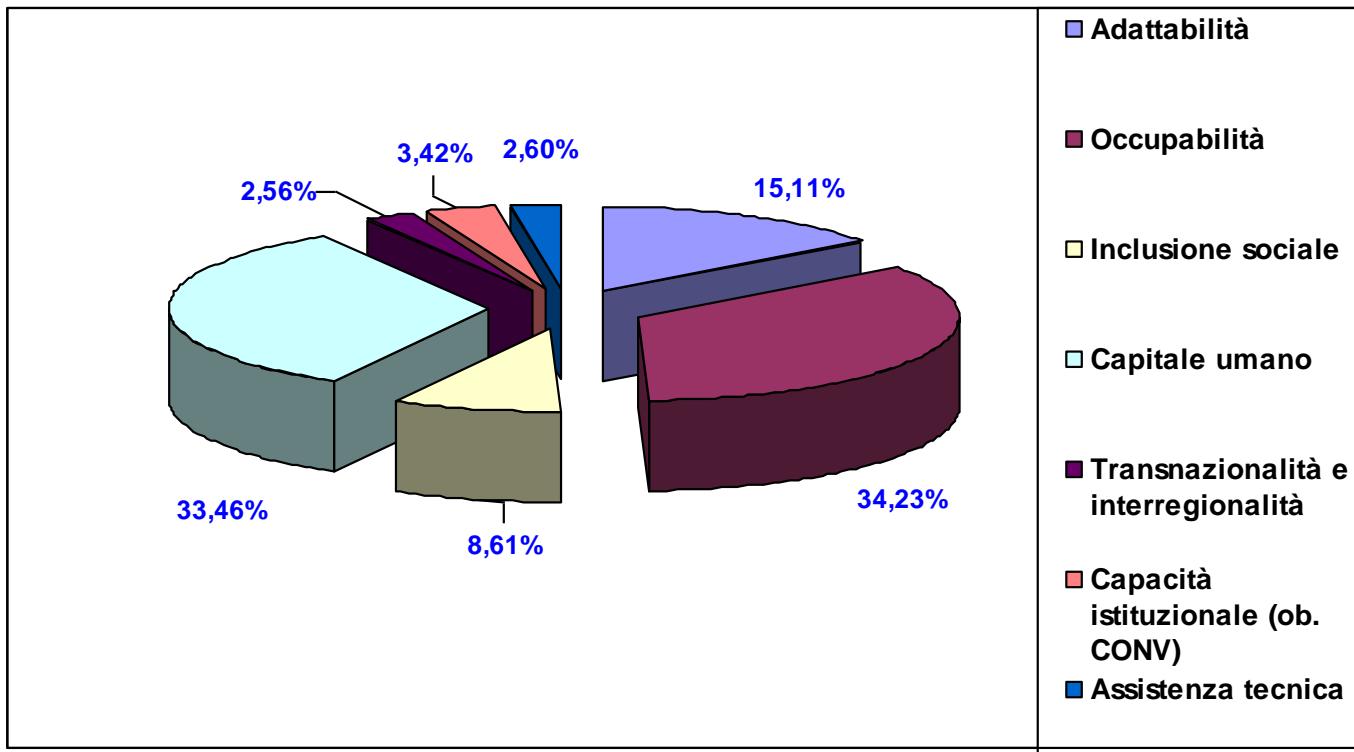
- **Convergenza**
 - regioni meno sviluppate (ex obiettivo 1)
- **Competitività regionale e occupazione**
 - il resto del territorio dell'UE

È prevista la promozione di **innovative activities** (art. 7) e della **trans-national cooperation** (integrate nei programmi del FSE – art. 8)

Il nuovo FSE - priorità

- Accrescere l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese
- Migliorare l'accesso all'occupazione
- Potenziare l'inclusione sociale
- Potenziare il capitale umano (istruzione e formazione)
- Promuovere buona governance e partnership per promuovere riforme nel mercato dell'occupazione

Il nuovo FSE - interventi



Ammissibilità delle spese

Le spese seguenti non sono ammissibili a un contributo del FSE:

- a) l'imposta sul valore aggiunto recuperabile;
- b) gli interessi passivi;
- c) l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni.

Come vengono spesi i soldi?

Fondo europeo di sviluppo regionale
e Fondo di coesione (271 Mrd EUR)



Fondo sociale europeo
(76 Mrd EUR)



- Adattabilità di lavoratori e imprese
- Inclusione sociale
- Sviluppo delle capacità
- Assistenza tecnica

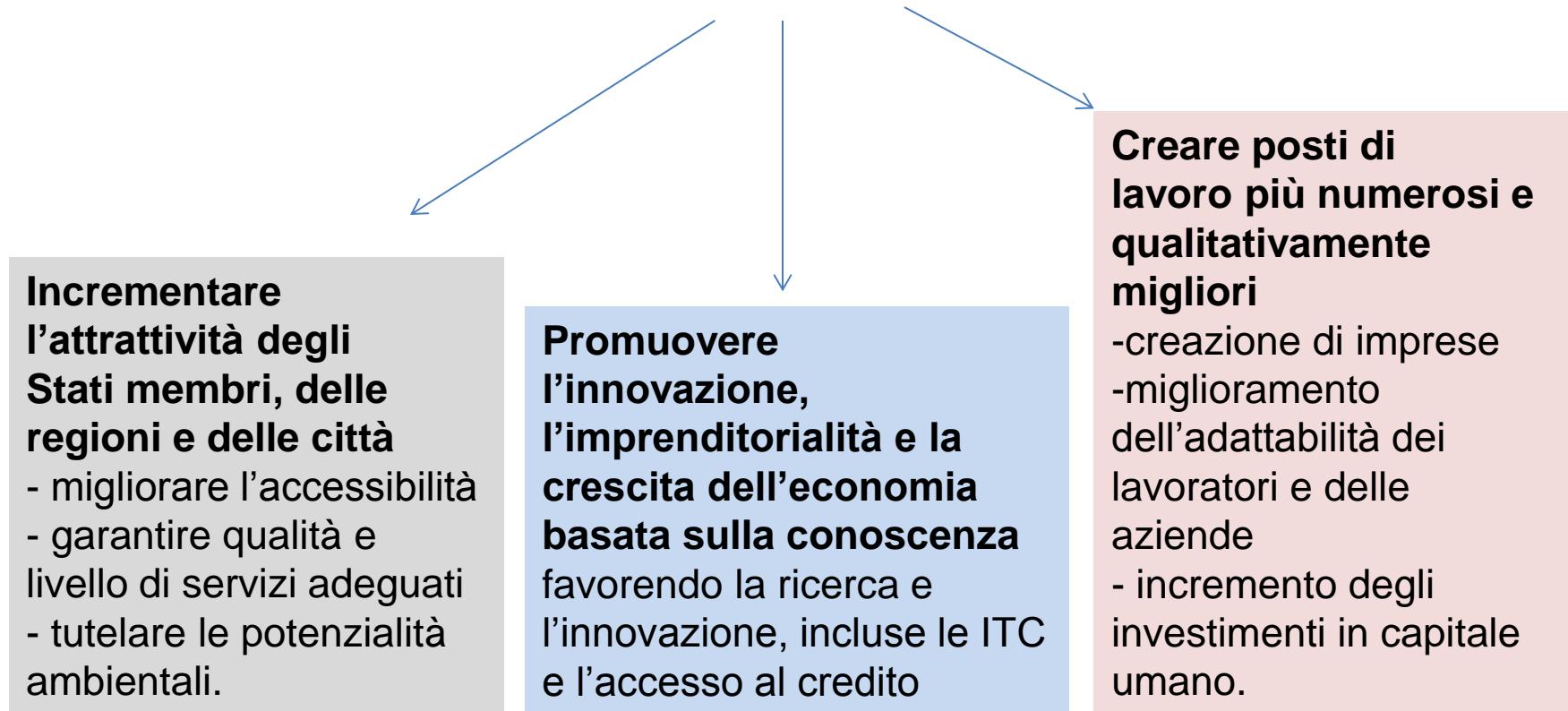
- | | |
|--------------------------|--------------------------|
| ■ Società dell'inform. | ■ Turismo |
| ■ Infrastrutture sociali | ■ Cultura |
| ■ Energia | ■ Capacità istituzionali |

Una tipologia specifica di fondi

- I Fondi strutturali fungono da **catalizzatore dello sviluppo** perché assicurano stabilità ai meccanismi di finanziamento pluriennali e mobilitano gli investimenti pubblici e privati.
- La programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali è organizzata in modo da riportare gli obiettivi della **Strategia di Lisbona** all'interno della politica di coesione
- Nella nuova programmazione (2014-2020) il documento di indirizzo generale di riferimento per la politica sociale e di coesione sarà **Europa 2020**

Programmazione e priorità UE

Secondo gli **Orientamenti**, e conformemente alla **strategia di Lisbona rinnovata (in futuro Europa 2020)**, le risorse dovrebbero essere orientate al conseguimento di **tre** obiettivi prioritari:



L'attuazione: l'approccio strategico

Orientamenti strategici comunitari (*livello UE*):

- proposti dalla Commissione, adottati dal Consiglio
- Definiscono i principi e le priorità della politica di coesione e suggeriscono strumenti
- Allineano gli obiettivi di coesione con la Strategia di Lisbona (Decisione del Consiglio del 6 Ottobre 2006)

Quadri strategici di riferimento nazionale (*livello SM*):

- Elaborato dagli Stati Membri in stretto contatto con la Commissione
- Definisce priorità politiche e propone elementi di attuazione

Programmi operativi nazionali e regionali

- Tematici-geografici: analisi, strategie, priorità
- Proposti dallo Stato Membro o da una Regione
- Approvati dalla Commissione

Fasi della politica strutturale

Budget dei fondi strutturali

Regolamenti

Orientamenti strategici comunitari

Quadri strategici di riferimento nazionale

Programmi Operativi (nazionali e regionali)

Implementazione Programmi operativi
(nazionali e regionali)

Versamento risorse (FESR, FSE, FEAOG) da parte
della Commissione

Monitoraggio

Report strategici – UE e Stati membri

Chi può presentare domanda di finanziamento a titolo dei fondi strutturali?

- Ampio ventaglio di potenziali beneficiari:
 - Imprese, incluse PMI
 - Enti pubblici
 - Associazioni
 - Gruppi di volontariato
- Tutti i progetti vengono presi in esame purché conformi ai criteri di selezione dell'autorità di gestione del programma interessato.
- Obbligo di pubblicazione delle liste di beneficiari.

I principi di intervento

Complementarità, coerenza e conformità

- devono essere complementari alle priorità nazionali, regionali e locali, coerenti con il Quadro Strategico Nazionale e conformi ai trattati europei

Partenariato

- devono essere realizzati (spesso) in partenariato con le autorità regionali e gli enti locali, nonché con le parti economiche e sociali, con la società civile, con le organizzazioni per la tutela dell'ambiente e per la difesa delle pari opportunità

Sussidiarietà e proporzionalità

- l'Unione interviene solo laddove un'azione può essere meglio realizzata a livello europeo piuttosto che a quello nazionale, regionale e locale e deve scegliere l'intervento più adeguato al perseguitamento degli obiettivi fissati

Gestione condivisa

- gli Stati membri e la Commissione condividono la responsabilità del controllo finanziario sulle modalità di utilizzo dei fondi

Cross-cutting issues

- Principi trasversali che devono essere rispettati in tutte le fasi della gestione dei Fondi

Addizionalità

- i Fondi strutturali non possono sostituirsi alla spesa pubblica nazionale: ciò significa che sono sempre in aggiunta al finanziamento degli Stati (ad es. un fondo strutturale non dovrebbe essere utilizzato per la ordinaria manutenzione di un'infrastruttura ma utilizzato per la costruzione di una arteria stradale strategica o per l'incentivazione di mezzi di trasporto sostenibili)

Politiche UE

Programmi Tematici

Sono fondi destinati alla promozione e al rafforzamento di politiche comuni nell'ambito di settori strategici (ricerca, telecomunicazioni, energia cultura, formazione)

Programmi Geografici

Sono fondi destinati alla cooperazione e alla assistenza esterna

Fondi Strutturali

Sono lo strumento finanziario dell'UE finalizzato a Supportare la politica di coesione e quindi ridurre i divari tra le Regioni Europee e a sostenerne la crescita, lo sviluppo, l'occupazione e la competitività

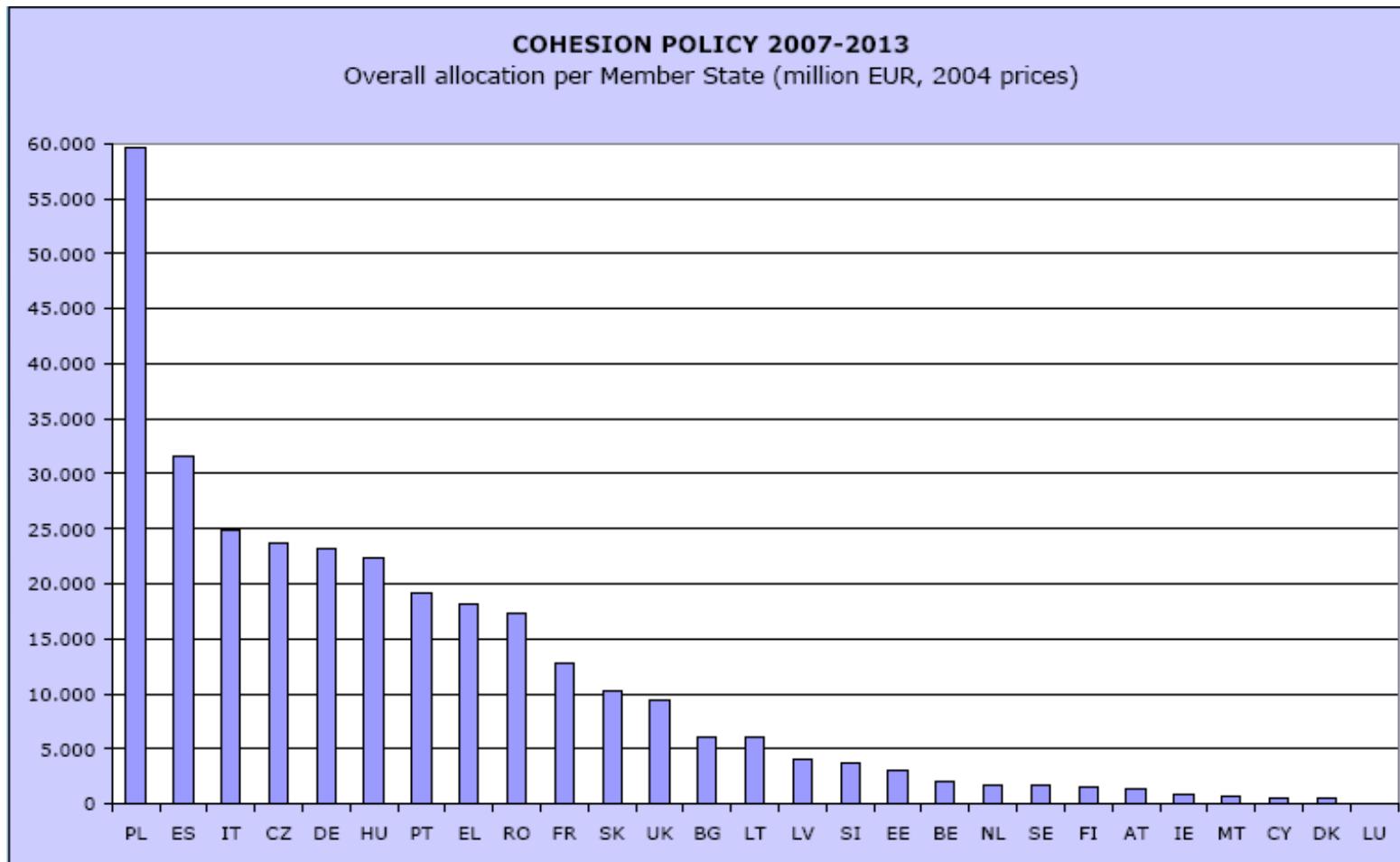
Strumenti di implementazione

Call for proposals

Call for tender
(services,works,supplies)

Twinning

A chi vanno i fondi per la coesione?



Italia: Terzo principale beneficiario (dopo Polonia e Spagna)

Italia: QSN 2007-2013

Contiene la descrizione della strategia dello Stato membro in materia di coesione

Sezione strategica:

- Strategia prescelta sulla base di analisi delle disparità, dei ritardi e delle potenzialità di sviluppo
- Priorità tematiche e territoriali
- Obiettivi principali delle priorità (specifici indicatori di efficacia e di impatto)

Sezione operativa:

- elenco dei programmi operativi e coordinamento fra di essi

Italia: QSN 2007-2013

Obiettivi e priorità

La strategia assume quattro macro obiettivi:

- 1) sviluppare i circuiti della **conoscenza**;
- 2) accrescere la **qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori**;
- 3) potenziare le **filiere produttive**, i servizi e la concorrenza;
- 4) **internazionalizzare e modernizzare** l'economia, la società e le amministrazioni;

All'interno dei macro-obiettivi sono state definite **le 10 Priorità tematiche** del QSN.

Tali Obiettivi costituiscono il riferimento costante per l'attuazione della politica regionale unitaria.

L'attuazione in Italia

- In base alle tematiche affrontate e ai soggetti istituzionali competenti, i Programmi Operativi sono:
 - nazionali (**PON**): in settori con particolari esigenze di integrazione a livello nazionale (reti e mobilità; istruzione, sicurezza, etc...), la cui Autorità di Gestione è una Amministrazione Centrale (5 FESR, 3 FSE)
 - regionali (**POR**): multisettoriali, riferiti alle singole regioni gestiti dalle Amministrazioni Regionali. Per ciascuna Regione c'è un POR FESR e un POR FSE (21 FESR, 21 FSE)
 - interregionali (**POIN**): su tematiche in cui risulta particolarmente efficace un'azione fortemente coordinata fra Regioni che consenta di cogliere economie di scala e di scopo nell'attuazione degli interventi (Energia, Attrattori culturali naturali e turismo); gestiti dalle Regioni, con la partecipazione di centri di competenza nazionale o Amministrazioni centrali (2 FESR)

Strumenti

- I PO – ai fini della realizzazione degli interventi – si riferiscono ai tre Obiettivi della politica di coesione 2007/2013 :
- sotto la sigla **CRO** (Competitività Regionale e Occupazione) sono compresi i 33 PO che riguardano tutte le regioni del Centro Nord – incluse le Province Autonome di Bolzano e Trento - e le tre regioni del Mezzogiorno: Abruzzo, Molise e Sardegna;
- sotto la sigla **CONV** (Convergenza), sono compresi i 19 PO che riguardano le rimanenti regioni del Mezzogiorno: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia;
- sotto la sigla **CTE** (Cooperazione territoriale europea) sono compresi i 7 PO della cooperazione transfrontaliera, di cui 6 hanno come Autorità di Gestione una Regione italiana, i 4 PO della cooperazione transnazionale, tutti con Autorità di Gestione non Italiana, il PO cofinanziato dal FESR e dallo strumento di preadesione (IPA), i 2 PO cofinanziati dal FESR e dallo strumento di prossimità e di vicinato (ENPI).

I fondi a gestione diretta
dell'Unione europea

Obiettivi

- Consolidare un'Europa non solo politica ed economica
- Sostenere il confronto e lo scambio di buone prassi
- Rendere l'Europa più competitiva e coesa
- Incoraggiare la cooperazione tra aree ed attori diversi

I fondi a gestione diretta

Sono concepiti per sostenere le politiche dell'Unione europea in varie aree tematiche quali:

- ricerca e sviluppo tecnologico
- formazione
- cultura
- ambiente
- trasporti
- energia
- informazione e comunicazione
- etc...

I fondi a gestione diretta

Si definiscono **fondi tematici o fondi a gestione diretta** quei finanziamenti inseriti nel bilancio della Comunità e gestiti direttamente e centralmente dalla Commissione europea:

- **direttamente**, in quanto il trasferimento dei fondi viene effettuato senza ulteriori passaggi dalla Commissione europea, o dall'organismo che la rappresenta, ai beneficiari
- **centralmente**, in quanto le procedure di selezione, assegnazione, controllo e audit sono gestite dalla Commissione europea, o dall'organismo che la rappresenta

I fondi a gestione diretta

- ✓ La Commissione redige dei **programmi di attività annuali o pluriennali**, nelle diverse materie di competenza (cultura, formazione, ambiente, ricerca, ecc), che sono rivolti alle persone fisiche e giuridiche presenti negli Stati dell'UE e nei paesi terzi.

- ✓ Per l'attuazione di tali programmi sono fissate delle scadenze periodiche o sono pubblicati degli *"inviti a presentare proposte"* (*call for proposal*) che indicano i criteri di selezione dei relativi progetti, come le attività e le spese ammissibili, i beneficiari, il tasso di cofinanziamento, ecc.

I fondi a gestione diretta

Il programma può suddividersi in **sottoprogrammi** (es. **LLP**) e prevedere pertanto regole, scadenze, modalità di presentazione o attività ammissibili diverse a seconda dell'azione.

I relativi atti definiscono le azioni che possono essere sostenute a titolo dell'iniziativa in questione: i beneficiari ed i Paesi destinatari, nonché i requisiti richiesti e le modalità di sostegno.

La **gestione** dei programmi comunitari spetta alla Commissione europea, attraverso i propri apparati amministrativi, le cosiddette **Direzioni Generali (DG)**, o avvalendosi, specie per le funzioni amministrative, di apposite **Agenzie Esecutive**, o, per alcuni Programmi, come **Life**, dell'ausilio di **Agenzie Nazionali** costituite dagli Stati membri su richiesta della Comunità.

Queste, infatti, hanno il compito di informare i cittadini, raccogliere le proposte di progetto elaborate dagli operatori nazionali e trasmettere in seguito le proposte selezionate a Bruxelles.

I principali programmi dell'UE nel periodo 2007-2013

Ambiente	Life +	
Trasporti	Marco Polo II Galileo	
Cultura	Cultura 2007 Europa per i cittadini	Media 2007 CEC
Imprese e industria	PQ per la competitività e l'innovazione (CIP)	
Fiscalità e unione doganale	Fiscalis Dogana	
Libertà, sicurezza e giustizia	PQ «Diritti fondamentali e giustizia» (es. Daphne III) PQ “Solidarietà e gestione dei flussi migratori”	Programma quadro “Sicurezza e tutela delle libertà”
Relazione esterne e cooperazione allo sviluppo	Strumento europeo di vicinato e partenariato - ENPI Strumento per la stabilità Strumento per cooperazione allo sviluppo Strumento finanziario per la promozione della democrazia e dei diritti umani nel mondo	Strumento di Assistenza Preadesione (IPA) Strumento finanziario per la cooperazione con paesi e territori industrializzati e con altri ad alto reddito
Istruzione formazione e gioventù	Gioventù in Azione Apprendimento permanente - LLP Tempus IV Erasmus Mundus (2004-2008) Cooperazione UE-Canada nel settore dell'istruzione superiore, formazione e gioventù (2006-2013)	
Occupazione, affari sociali pari opportunità	Progress	
Politiche agricole	Sostegno ad azioni di informazione sulla Politica agricola comune (PAC)	
Ricerca	7° Programma quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico	
Salute	Health Programme	
Tutela dei consumatori	Programma d'azione comunitaria in materia di politica dei consumatori	

I fondi a gestione diretta: per chi?

ENTI PUBBLICI	GIOVANI	ONG - SOCIETÀ CIVILE	PMI	AGRICOLTORI	RICERCATORI
Cultura	Lifelong L P	Cultura	Ipa	PAC	7 ^o Programma quadro
Progress	Comenius	Diritti Fond e Giustizia	Enpi		
Europa per i cittadini	Erasmus	Safer internet plus	Cip		
Life +	Leonardo	Hercule II	AI-Invest		
Marcopolio II	Grudtvig	Pericle	Media		
Fiscalis	Trasversale	PQ solidarietà e flussi migratori	Salute		
Dogana	Jean Monnet	PQ sicurezza e libertà	Life		
PQ sicurezza e libertá	Gioventú in azione	Str Democrazia e Diritti Umani	Marco Polo 2		
Str Coop. allo sviluppo	Eramus Mundus	Str stabilità	Safer Internet P		
Str Democrazia e Diritti Umani	Tempus IV	Enpi	7PQ		
Str stabilità	Cooperazione con i paesi industrializzati	Ipa	ISA		
ISA	Erasmus x Imprenditori	Life +	Erasmus x GI		
Diritti Fond e Giustizia (5)		Salute			
Gestione Flussi Migratori		Europa per i cittadini			
ENPI		Progress			
IPA		Str Coop. allo sviluppo			
Salute		Tutela Consumatori			
Tutela Consumatori		TEN T			
TEN T		Safer Internet P			
Safer Internet		Investire nelle Persone			
Hercules		PAC			
URB ALL		Media Mundus			
Pericle		Pericle			

Caratteristiche fondamentali

Il cofinanziamento della Commissione europea assume la forma della **sovvenzione** (grant)

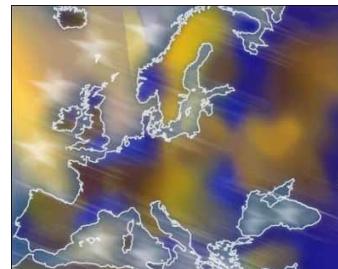
Requisiti preferenziali:

- **transnazionalità**
- **trasferibilità** dei risultati
- carattere **innovativo** e originalità

Transnazionalità

Tra i requisiti essenziali per la partecipazione ai programmi comunitari rientrano:

- la **dimensione transnazionale** (salvo rare eccezioni): i progetti devono coinvolgere, normalmente, enti di più Stati membri (generalmente, tre o più Stati) o, in alcuni casi, di Paesi Terzi. La partecipazione è spesso aperta anche ai Paesi EFTA/SEE (Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Islanda).
- Una partnership di successo dipende anche dalla **distribuzione geografica dei paesi coinvolti** e dalla complementarietà delle esperienze e delle competenze dei partners.



Trasferibilità

Tra i requisiti essenziali per la partecipazione ai programmi comunitari rientrano:

- Capacità di sviluppare *best practices*
- Autosostenibilità del progetto
- Riproducibilità/applicazione ad altri casi o situazioni



Carattere innovativo - relativamente a uno o più aspetti

- al problema affrontato
- alla soluzione/tecnologia che si intende sperimentare
- alla metodologia/strategia adottata
- all'area geografica coinvolta
- alla partnership
- ai destinatari dell'intervento



Come informarsi sui finanziamenti diretti...

- www.finanziamentidiretti.eu è un'iniziativa del Dipartimento Politiche Europee, in collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale (SSPAL) e l'Istituto Europeo di Pubblica Amministrazione (EIPA). Il sito si occupa dei **fondi diretti dell'Unione Europea** e ha l'obiettivo di favorire la diffusione, in modo semplice ed intuitivo, delle informazioni sulle diverse possibilità di ottenere un finanziamento diretto dalle istituzioni europee, in base al settore dove si opera.
- www.finanziamentidiretti.eu consente anche la possibilità di iscriversi ad un corso on-line sulla progettazione europea. Il corso, organizzato da EIPA con il patrocinio del Dipartimento Politiche Europee, prevede due moduli: il primo, a carattere teorico, affronta tutte le fasi del ciclo di progetto; il secondo, presenta e analizza gli strumenti tecnici, analitici e programmatici per la gestione dei progetti.

CIP – PROGRAMMA PER LA COMPETITIVTA' E L'INNOVAZIONE

Lo strumento si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- promuovere la competitività delle imprese, in particolare delle PMI;
- promuovere l'innovazione, compresa l'eco-innovazione;
- accelerare lo sviluppo di una società dell'informazione sostenibile competitiva, innovativa e integrata;
- promuovere l'efficienza energetica e fonti energetiche nuove e rinnovabili in tutti i settori, compreso quello dei trasporti.

Azioni:

1. **Programma Imprenditorialità e Innovazione (EIP):** faciliterà l'accesso per finanziare e agevolare gli investimenti nel campo delle attività innovative
2. **Programma di supporto alla politica delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT-PSP):** contribuirà alla competitività, alla crescita e al lavoro stimolando un'adozione più ampia dell'ICT
3. **Programma Energia Intelligente (IEE):** supporterà l'efficienza dell'energia, le nuove e rinnovabili fonti di energia e soluzioni tecnologiche per ridurre le emissioni di gas che producono effetto serra

Il programma PROGRESS (2007-2013)

Il programma è destinato a **sostenere finanziariamente** la realizzazione degli obiettivi dell'UE nel settore dell'occupazione e degli affari sociali conformemente all'**Agenda sociale europea**.

Il programma è articolato in **5 sezioni**: 1) Occupazione 2) Protezione sociale e integrazione 3) Condizioni di lavoro 4) Diversità e lotta contro la discriminazione 5) Parità fra uomini e donne - Sostegno all'applicazione efficace del principio della parità fra uomini e donne e promozione dell'integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche comunitarie.

Risorse finanziarie disponibili

743.250.000 di euro → Parità fra uomini e donne 12% delle risorse

Il contributo comunitario , per le azioni realizzate a seguito di inviti a presentare proposte di progetto può coprire fino **all'80%** dei costi totali del progetto. Le azioni realizzate a seguito di bando di gara d'appalto saranno, invece, interamente coperte dai relativi contratti

Aree geografiche coinvolte

UE 27

Paesi candidati

EFTA/SEE (Norvegia, Islanda, Liechtenstein)

Balcani occidentali

Strumento di microfinanza Progress (EPMF)

Istituito con decisione del 25 marzo 2010 per sostenere la creazione e lo sviluppo delle piccole imprese o delle attività autonome nell'Unione europea. Tale strumento è rivolto alle persone che incontrano difficoltà di accesso al credito tradizionale.

New EU Programme for Social Change and Innovation

Nel 2014-2020, **Progress** proseguirà le sue attività tradizionali e avrà una specifica voce di budget dedicata a *social innovation and experimentation*, volta a testare le politiche innovative su piccola scala con lo scopo di estenderle poi a scala più ampia, includendo il supporto del FSE.

Sui 574 milioni di euro stanziati per Progress nel periodo 2014-2020, 97 milioni saranno destinati a progetti sperimentali



Programma Daphne III

□ Programma specifico per la prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti dei bambini, dei giovani e delle donne e per la protezione delle vittime e dei gruppi a rischio. DAPHNE III costituisce uno dei cinque programmi specifici che formano il programma quadro Diritti Fondamentali e Giustizia per il periodo 2007-2013

□ Risorse finanziarie disponibili: 116.850.000 di euro

□ Aree geografiche coinvolte:

- UE 27
- Paesi candidati
- EFTA/SEE (Norvegia, Islanda, Liechtenstein)
- Balcani occidentali

Uno strumento per la tutela dell'ambiente nell'UE: il Programma Life Plus

- ✓ Nel 2004 la Commissione ha proposto un nuovo strumento unico per il finanziamento delle attività nel settore ambientale denominato LIFE+ [COM(2004) 621].
- ✓ Esso sostituisce i programmi esistenti come LIFE, il programma URBAN, Forest Focus, ed è destinato a coprire il periodo 2007-2013.
- ✓ Nel marzo 2007 il Parlamento e il Consiglio hanno raggiunto un accordo complessivo riguardante lo strumento LIFE+, innalzando la dotazione finanziaria per il periodo 2007-2013 a quasi 2 miliardi di euro



Uno strumento per la tutela dell'ambiente nell'UE: il Programma Life Plus

Base legale: Regolamento CE n. 614/2007

Componenti:

1. Life + Natura e biodiversità (50% del budget)
2. Life + Politica e *governance* ambientale
3. Life + Comunicazione e informazione

Note:

- Riferimento al policy context
- Valore aggiunto europeo
- Progetti transnazionali
- Coerenza e fattibilità

<http://ec.europa.eu/environment/life/>



VI PAA (2002-2012)

“Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta”

Decisione n. 1600/2002/CE

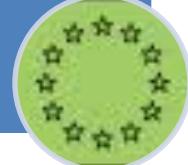
- Chi inquina paga
- principio di precauzione
- azione preventiva
- principio di correzione dell'inquinamento all'origine

Principi ispiratori



- Lotta ai cambiamenti climatici
- Tutela della biodiversità
- ambiente e salute
- uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti

4 priorità d'azione



- miglioramento attuativo della legislazione vigente
- integrazione delle considerazioni ambientali nelle altre politiche
- cooperazione più stretta con il mercato
- responsabilizzazione del cittadino affinché cambi le proprie abitudini
- riguardo per l'ambiente nelle decisioni in materia di pianificazione e gestione del territorio

5 direttive prioritarie di azione strategica



Il Trattato di Lisbona e l'ambiente

ART 191 TFUE

Obiettivi

- salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente
- Protezione della salute umana
- Utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali
- Promozione sul piano internazionale di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente (exp. cambiamenti climatici)

Principi ispiratori

- Principio dell'azione preventiva
- Principio della correzione alla fonte dei danni ambientali
- Principio «chi inquina paga»
- Principio della precauzione (rischio potenziale)

Cittadini per l'Europa



Con decisione 1904/2006/CE del 12 dicembre 2006, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il programma “Europa per i cittadini” per il periodo 2007-2013 istituendo il quadro legale per sostenere un’ampia serie di attività e organizzazioni volte a promuovere una “cittadinanza europea attiva” e, pertanto, il coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni della società civile nel processo di integrazione europea.



http://eacea.ec.europa.eu/citizenship/programme/about_citizenship_en.php

Cittadini per l'Europa

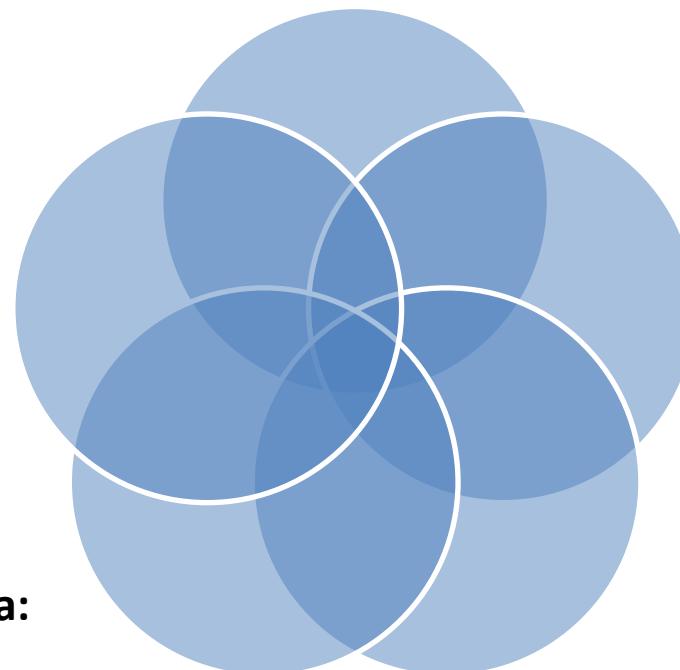
**Futuro dell'Unione
europea e suoi valori
di base**

**Impatto delle
politiche
comunitarie sulle
società**

**Benessere dei
cittadini in Europa:
occupazione,
coesione sociale e
sviluppo sostenibile**

**Cittadinanza
europea attiva:
partecipazione e
democrazia in
Europa**

**Dialogo
interculturale**



Cittadini per l'Europa

Azione 1

- Cittadini attivi per l'Europa (incontri fra cittadini nell'ambito del gemellaggio tra città, reti di città gemellate, progetti dei cittadini, misure di sostegno) – 45% del bilancio

Azione 2

- Società civile attiva in Europa (sostegno a favore di progetti promossi dalle organizzazioni della società civile (OSC) e sostegno strutturale ai gruppi di riflessione e alle OSC) – 31% del bilancio

Azione 3

- Insieme per l'Europa (non più in atto dal 2011 – Gestita da DG Comunicazione) - 10% del bilancio

Azione 4

- Memoria europea attiva – 4% del bilancio

Europe for citizens Point in Italia

L'ECP - *Europe for Citizens Point Italy*, istituito presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, costituisce il Punto di Contatto Nazionale per il Programma 'Europa per i cittadini' 2007-2013, il cui scopo fondamentale è promuovere la partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni della società civile al processo di integrazione europea.

L'ECP - *Europe for Citizens Point Italy* promuove e diffonde il Programma 'Europa per i Cittadini' 2007-2013 sul territorio nazionale, illustrando ai cittadini e alle organizzazioni della società civile le Azioni in cui questo è strutturato, spiegando quali sono i requisiti di partecipazione e le modalità di accesso ai finanziamenti comunitari; fornisce assistenza ed aiuto ai potenziali beneficiari delle sovvenzioni previste dal suddetto Programma; cura le relazioni con gli altri Punti di Contatto Europei; si occupa di valorizzare e divulgare i risultati dei progetti italiani selezionati, etc.

<http://www.europacittadini.it/index.php?it/94/chi-siamo>



Contatto

ECP Italia

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Via dell'Umiltà 33, 00187 Roma

Referente: Leila Nista - Rita Sassu - Fabrizio Perrini

E-mail: antennadelcittadino@beniculturali.it

Tel/fax: +39 06 6965 4261

Sito web: www.europacittadini.it

GIOVENTU' IN AZIONE

Azioni

Gioventù per l'Europa: Scambi di giovani; Sostegno alle iniziative dei giovani; Progetti di democrazia partecipativa.

Il servizio volontario europeo

Gioventù per il mondo: cooperazione tra paesi limitrofi all'Europa allargata e altri

Animatori socio-educativi e sistemi di sostegno: Sostegno alle organizzazioni giovanili operanti in Europa nel settore della gioventù; Sostegno al Forum europeo della gioventù; Formazione e messa in rete degli animatori socioeducativi; Progetti volti a stimolare l'innovazione e la qualità; Azioni d'informazione rivolte ai giovani e agli animatori

Sostegno alla cooperazione politica: incontri di giovani e di responsabili delle politiche per la gioventù; Sostegno alle attività miranti ad una migliore comprensione e conoscenza del settore della gioventù; Cooperazioni con organizzazioni internazionali

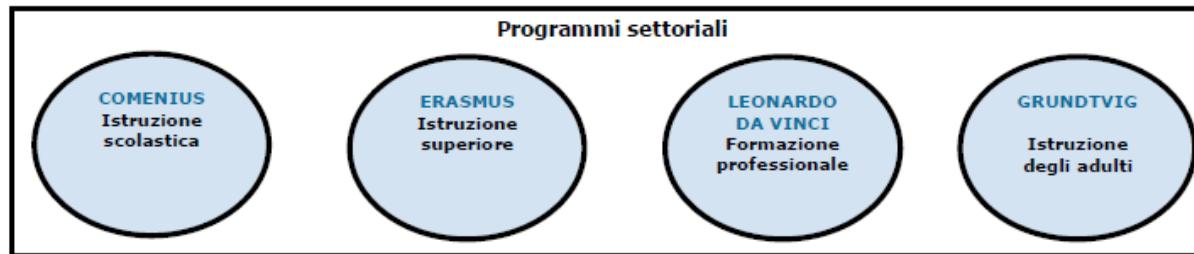
Gruppo-obiettivo (<http://www.agenziagiovani.it/il-programma/limiti-età-partecipanti.aspx>)

Il programma Gioventù in Azione si rivolge ai **giovani di età compresa tra 13 e 30 anni** legalmente residenti in uno dei Paesi partecipanti al Programma o, a seconda della natura dell'Azione, in uno dei Paesi partner, nonché **ad altri soggetti** del settore giovanile e dell'educazione non formale.

Il principale gruppo-obiettivo sono i giovani di età compresa tra i 15 e i 28 anni.

Lifelong Learning programme

Programma per l'apprendimento permanente



Programma trasversale

Attività chiave 1 - Cooperazione politica e innovazione nell'apprendimento permanente

Attività chiave 2 - Lingue

Attività chiave 3 - Sviluppo di contenuti basati sulle TIC

Attività chiave 4 - Diffusione e utilizzo dei risultati

Programma Jean Monnet

Azione Jean Monnet

Sovvenzioni di funzionamento a sostegno di specifiche istituzioni

Sovvenzioni di funzionamento a sostegno di altre organizzazioni europee

Lifelong Learning programme

Viene definito programma “ombrello” – versatilità

Obiettivo: favorire le opportunità di formazione degli individui in qualsiasi momento della vita; contribuire, attraverso l'apprendimento permanente, allo sviluppo della Comunità quale società avanzata basata sulla conoscenza, con uno sviluppo economico sostenibile, nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale, garantendo nel contempo una valida tutela dell'ambiente per le generazioni future

Azioni: si propone di promuovere, all'interno della Comunità, gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi d'istruzione e formazione in modo che essi diventino un punto di riferimento di qualità a livello mondiale.

Chi può partecipare: Università, scuole (insegnanti, studenti e scolari), centri di Ricerca, organismi che forniscono servizi di orientamento e informazione, organismi a livello locale, regionale o nazionale che si occupano delle politiche riguardanti l'istruzione per gli adulti, organismi pubblici e privati coinvolti nell'istruzione, ONG, organismi di volontariato, imprese, parti sociali ed altri rappresentanti del mondo del lavoro, le camere di commercio.

VII PROGRAMMA QUADRO PER LA RICERCA E LO SVILUPPO TECNOLOGICO

Sito web: <http://www.cordis.eu/fp7/>

Azioni

- **COOPERAZIONE:** sostiene la **collaborazione tra industrie e istituti accademici** per raggiungere la leadership in aree tecnologiche chiave (Salute, prodotti alimentari, agricoltura e pesca, TIC, Nanoscienze, nanotecnologie, Energia, Ambiente, Trasporti, Scienze, socioeconomiche, Sicurezza e spazio)
- **IDEE:** Sostegno alla **ricerca avviata da singole equipe** nazionali o transnazionali
- **PERSONE:** sostiene **la mobilità e lo sviluppo delle carriere dei ricercatori**, formazione iniziale dei ricercatori; Formazione permanente e sviluppo di carriera; percorsi professionali industria/università
- **CAPACITA'**: sostiene lo sviluppo delle capacità di cui l'Europa necessita per divenire un'economia basata sulla conoscenza, includendo per la prima volta il supporto a servizi di ricerca su vasta scala

Destinatari

Imprese industriali (comprese le PMI), università, centri di ricerca privati e pubblici, istituti di scuola superiore.

Safer Internet Programme

Il programma “Internet più sicuro” intende combattere i contenuti illeciti, i comportamenti dannosi e migliorare la sicurezza in linea dei minori.

- a) Lotta contro i contenuti illegali attraverso il supporto delle hotline ,cioè centri attivi nei singoli Paesi a cui gli utenti possono segnalare contenuti illegali.
- b) Contrastò di contenuti indesiderati e nocivi: sostegno a misure di tipo tecnologico che consentano agli utenti di far fronte a contenuti indesiderati e nocivi e di gestire i messaggi spam.
- c) Promuovere la creazione di un ambiente sicuro: sostegno a progetti in materia di autoregolamentazione finalizzati alla definizione di codici di condotta transfrontalieri.
- d) Sensibilizzare all’uso sicuro di Internet: questa azione verte su varie categorie di contenuti illegali, indesiderati e nocivi e tratta problematiche riguardanti la tutela dei consumatori, la protezione dei dati e la sicurezza delle reti d’informazione

Chi può partecipare:

Fornitori di servizi Internet e operatori di reti mobili; autorità nazionali, regionali e locali competenti per l’industria, la tutela dei consumatori, della famiglia e dell’infanzia; ONG attive nel settore.

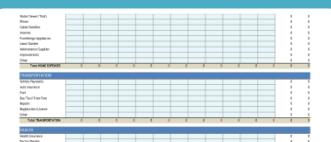
Il bando.

La definizione del piano di lavoro

Consigli pratici per la scrittura del progetto

- Iniziate con anticipo
- Non dilungarsi ma essere precisi e sintetici
- Cercate il supporto di un professionista
- Ripetete due-tre concetti chiave in punti diversi della proposta
- Attenzione alla struttura logica della redazione (soluzioni>problemi)
- Attenzione alla metodologia del lavoro
- Usare tavole e griglie
- Dichiарare e mostrare che conoscete il territorio, il macro-problema, il settore
- I partners sono i migliori disponibili
- Avvalersi dell'esempio di precedenti proposte
- Controllare i partners (rispetto dell'invio della documentazione)
- Usate la Evaluation grid (griglia di valutazione) come check della redazione
- Salvare il draft nel PC (con notevole frequenza)

Ipotesi di primo budget



Usate da subito il template della call



Fees: le fees (onorari) degli esperti esterni vanno espressi in uomo/giorno/settimana/mesi



I giorni lavorativi sono indicativamente 22,5 al mese e 10,5 mesi all'anno

Direct costs eleggibili



Indirect cost eleggibili (overheads 7%)



Contribution in kind (normalmente non eleggibili)

Un budget in continua evoluzione...

Preparatevi a modificare più volte il contenuto del budget sulla base:

- **Definizione sempre più precisa delle attività**
- **Discussioni con i partners, aggiustamenti, errori...**
- **Importante: considerate sempre i costi interni di amministrazione**



Criteri-guida di una buona proposta progettuale

- **Bontà formale**
 - Rispetto dei requisiti richiesti dal bando (ammissibilità e presentazione)
- **Bontà sostanziale**
 - Utilità del progetto (coerenza rispetto al contesto, risponde ai bisogni)
 - Fattibilità del progetto (capacità dell'ente proponente, piano operativo, piano finanziario)
- **Bontà estetica**
 - Leggibilità della proposta progettuale (schemi e sintesi)

Documenti necessari per scrivere la proposta:

- **Bando** (invito a presentare proposte)
- **Trattati, libri bianchi** e tutta la documentazione europea relativa alla specifica tematica oggetto del bando
- **Decisione comunitaria** che ha istituito il programma oppure PO
- **Application form** (o **Formulario** - con eventuali allegati: piano finanziario, quadro logico, descrizione dettagliata attività, ecc)
- **Guida** alla compilazione del formulario
- Eventuali informazioni tecniche
- Eventuali progetti già presentati
- Se si parte in anticipo, quando il bando non è ancora uscito, si fa riferimento all'ultimo bando scaduto

Bando

- Periodicamente l'Autorità di Gestione del programma pubblica bandi ovvero inviti a presentare proposte a valere sul finanziamento.
- Ogni programma ha differenti regole ma mediamente i bandi escono una volta all'anno lungo il periodo di attuazione del programma.
- Il bando descrive tutti i parametri essenziali per presentare una proposta di progetto e richiedere il finanziamento.



Bando: contenuti

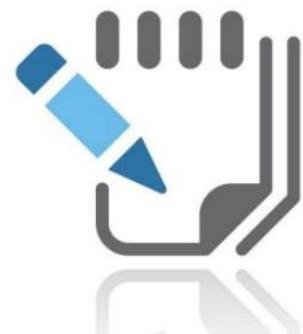
1. Obiettivi del programma
2. Tipologia delle azioni finanziabili
3. Risorse stanziate
4. Modalità di finanziamento
5. Soggetto promotore-referente
6. Proponenti – candidati ammissibili
7. Durata progetti
8. Costi
9. Documentazione necessaria (o rinvio a siti o linee-guida)
10. Criteri di ammissibilità
11. Criteri di selezione
12. Obblighi del soggetto attuatore
13. Erogazione del finanziamento
14. Modalità e termini di presentazione della domanda
15. Punto di contatto

Application form - Formulario

- Non esiste un formulario standard, ogni il programma ne ha uno proprio. Contestualmente all'uscita del bando viene reso disponibile anche il formulario da utilizzare.
- Si scomponete in una serie di sotto-sezioni che facilitano la presentazione di tutte le informazioni richieste.
- Per ogni campo individuato sono solitamente indicati il numero massimo di caratteri disponibili.

Guida per i proponenti

- indicazioni per la compilazione dei campi del formulario
- dimensionamento economico medio del progetto
- azioni finanziabili
- spese ammissibili e percentuali di riconoscimento
- tasso di cofinanziamento
- criteri di valutazione delle proposte con esplicitazione dei parametri
- modalità per la presentazione della candidatura



Lettura e interpretazione dei bandi

- Obiettivi generali e specifici (o priorità)
- *Cross-cutting issues* (sostenibilità ambientale, gender equality, buona governance, diritti umani-non discriminazione) – Logica mainstream
- Approccio strategico – valore aggiunto europeo
- Fattibilità – Coerenza – Sostenibilità del progetto (Attenzione al «dopo»)
- Temi sensibili (identità e cittadinanza europea; attenzione persone con disabilità – in generale; integrazione Rom; innovazione; solidarietà intergenerazionale)

E' il bando «su misura» per noi?

- Leggere attentamente tutta la documentazione
- Verificare il possesso dei requisiti di ammissibilità
- Verificare il n. di partner richiesti, tipologia e paesi di provenienza
- Verificare la coerenza delle priorità del programma con il progetto che si intende presentare
- Verificare la tipologia di spese ammissibili
- Verificare la percentuale di cofinanziamento richiesta e l'importo minimo/massimo finanziabile
- Quanto manca alla scadenza? Il tempo che abbiamo a disposizione è sufficiente?

Esercitazione

Analisi call for proposal

